

# Vangelo, populismo e leghismi



*Il direttore risponde*

di Marco Tarquinio

**C**aro direttore, poiché sta scritto: «Fate attenzione e non lasciatevi ingannare, perché molti cercheranno di ingannare molta gente...» vorrei porre l'attenzione riguardo le continue iniziative della Lega Nord circa le nostre "radici giudaico-cristiane". Purtroppo tale movimento sta proponendo da diversi anni una visione che non è quella autenticamente riconducibile a Cristo. Perché è emerso così un "contro-vangelo" della paura, dei luoghi comuni e della divisione. Oserei

dire un "contro-vangelo" populista, dove occorre accarezzare le orecchie di chi ascolta assecondando pensieri che non sono quelli del vero Vangelo. Non sto a elencare gli attacchi subiti dal mio emerito cardinale Tettamanzi ed evito ogni commento circa le radici celtiche, il battesimo alle sorgenti del Po, ecc. Purtroppo, da sempre, la Lega è incapace di comunione; in essa non prevale la cultura del ponte, ma quella del muro che separa.

*Fabrizio Tettamanzi*

**C**omprendo e condivido la sua preoccupazione, caro Tettamanzi. Ma so anche che nella Lega Nord - movimento che si è fatto più complesso e sorprendente in questi anni - convivono visioni diverse e

soprattutto non tutte orientate al populismo sbilenco e aggressivo di certi arruffapopolo (in un pubblico dibattito ho recentemente sperimentato, ma niente affatto subito, quello dell'onorevole Borghesio...). Mi auguro perciò, a proposito di radici, che prevalga

quella parte del leghismo che interpreta con serietà e rispetto la rappresentanza dei territori e che ha il giusto senso del valore delle identità storiche e culturali (una ricchezza da non disperdere e da tutelare nella chiarezza eppure nella volontà di dialogo). E soprattutto mi auguro che la spunti chi non osa strumentalizzare il Vangelo. Me lo auguro davvero. Penso da sempre che un sano localismo illuminato da grandi e universali valori come sono quelli propri del cristianesimo può far molto bene all'Italia «una e indivisibile» e all'Europa dei popoli che stiamo faticosamente (e purtroppo maldestramente) cercando di costruire.

